

PANORAMA

28 novembre 1993

Assolo di Romagna

«**D**al volti u m pis 'd no èsi»: delle volte mi piace non esserci, diceva già la voce solista di *Traviata*, una delle poesie di *Furistir*, la raccolta che valse a Raffaello Baldini il premio Viareggio '88. Anche il protagonista di *Zitti tutti!*, prima opera drammaturgica del poeta romagnolo, è uno che non c'è, eppure parla solo lui, facendosi portare a spasso dai suoi pensieri. È uno senza nome, di 53 anni, di paese, che quando va fuori si manda le cartoline... così pochi sono i suoi contatti con il mondo. Il giorno, aspetta i sogni della notte: se ne sta di sopra, riordina le carte, le bollette, ché il padre gli ha lasciato di che vivere bene; tanto che all'idea di morire sente che nel suo caso «è più ingiustizia, c'è poco da dire, che un poveraccio in fondo lui magari va a star meglio...». Vive in casa con due figli e la moglie: un giorno lei, in cucina, gli ha detto «rimaniamo buoni amici... ma amici di chi?». Chissà se l'ha saputo di quella volta a Siena, con la Sandra... Insomma ci son cose su cui gli verrebbe anche voglia di ragionare con qualcuno, ma con chi? che han sempre tutti da discutere, da litigare: «Ma state buoni un momento, zitti, porca puttana che non voglio sentir volare una mosca». *Zitti tutti!*, a Ravenna dal 21 novembre, con Ivano Marescotti che parla solo lui. In romagnolo.

Silvia Del Pozzo



ZITTI. Raffaello Baldini.